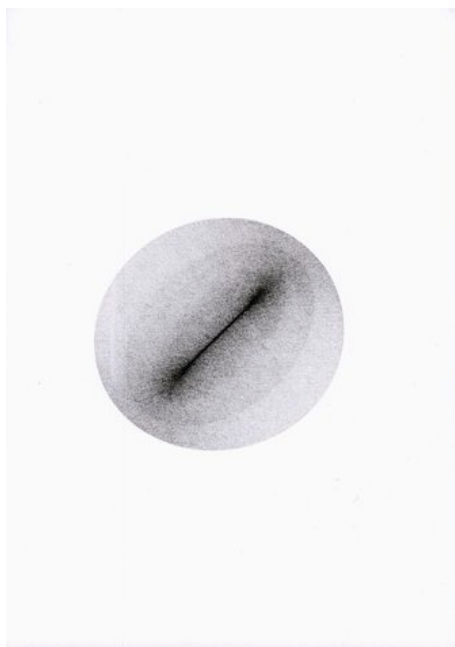


FAYE FLEMING & PARTNER

14 rue de l'Arquebuse CH-1204 GENEVA

ARTISSIMA 16
PRESENT / FUTURE
Cur. Simone Menegoi

NICK LAESSING (b. 1973, Gran Bretagna, vive a Berlino)



BIOGRAFIA

Tra le recenti mostre: *Heaven, Seconda Biennale di Atene, Atene* (2009); *The Show Will be Titled After its End, FormContent, Londra* (2008), *Manifesto Marathon, Serpentine Gallery, Londra* (2008 / performance); *Tales of Disbelief, cur. Simone Menegoi, La Galerie, Noisy-le-Sec, Parigi* (2008); *We All Turn This Way, Frank Gehry Pavillion, Serpentine Gallery, Londra* (2008 / performance); *On Aether: Athanasios Argianas and Nick Laessing, Cell Project Space, Londra* (2007). Tra le mostre personali: *Arcade Fine Arts, Londra* (2009); *Energizer, cur. Florence Ostende, Galerie Paul Freches, Parigi* (2009); *Faye Fleming & Partner, Ginevra* (2007); *Mary Mary, Glasgow* (2005).

Nick Laessing

Studies in Spatial Harmonics (Studi in Armonie Spaziali), 2009

Grafite su carta

42 x 30 cm

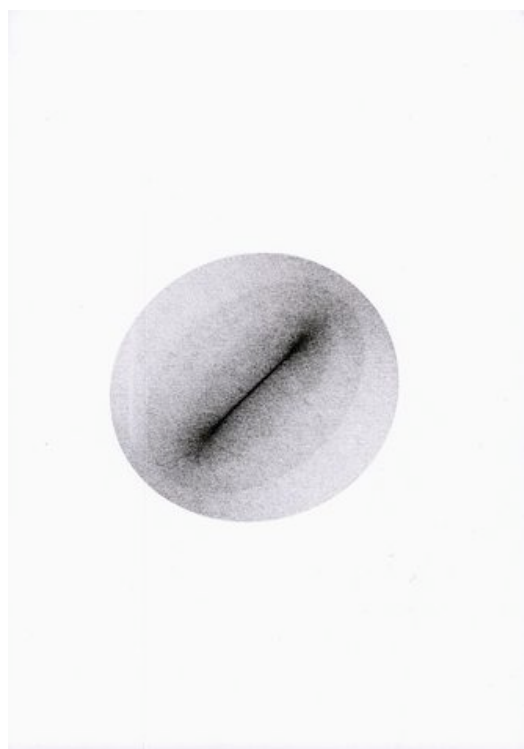
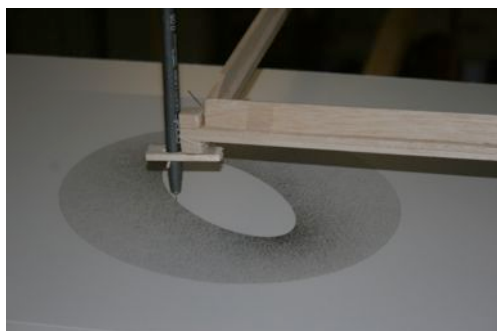
I disegni di Nick Laessing, intitolati *Studies in Spatial Harmonics (Studi in Armonie Spaziali)*, sono parte di un ampio progetto, *Spatial Harmonics (Armonie Spaziali)*, nel quale Laessing, a partire da un determinato spazio architettonico, crea delle strutture in legno alle quali è sospeso un certo numero di pendoli sapientemente calibrati. Questi ultimi sono interconnessi tra loro grazie ad un sistema in grado di produrre meccanicamente disegni unici generati dai movimenti sincopati dei pendoli.

Il progetto si rifa ad una invenzione del Prof. Hugh Blackburn del 1844, l'armonografo. I disegni prodotti dai pendoli in movimento mostrano armonie analoghe a quelle riscontrabili nella matematica dell'armonia - le cui leggi furono scoperte da Pitagora 2500 anni fa - e più in generale richiamano la teoria secondo la quale la natura intera è armonia e tale armonia si basa non altro che sui numeri primi.

I disegni, finemente dettagliati, sono da ultimo una sorta di ritorno all'essenza dell'astrazione, in quanto sforzo supremo di cogliere le qualità immutabili e intrinseche dello spazio. Le linee disegnate rimandano all'astrazione gestuale, così come alla storia dell'utilizzo di mezzi meccanici di riproduzione nell'arte contemporanea. I «gesti» dell'artista sono, nella fattispecie, le decisioni in merito al posizionamento dei pendoli in un determinato rapporto rispetto allo spazio, alla messa in movimento dei pendoli, alla scelta di determinate armonie musicali e degli effetti prodotti. I disegni sono in stretta relazione con lo spazio architettonico nel quale sono prodotti, in questo caso lo studio dell'artista, e il lasso di tempo in cui è avvenuta la loro creazione.

«Si tratta di una ricerca che mira a comprendere l'origine dei concetti e il paradosso inerente all'incontro tra la conoscenza intuitiva o la rivelazione e il razionalismo scientifico»

- Nick Laessing



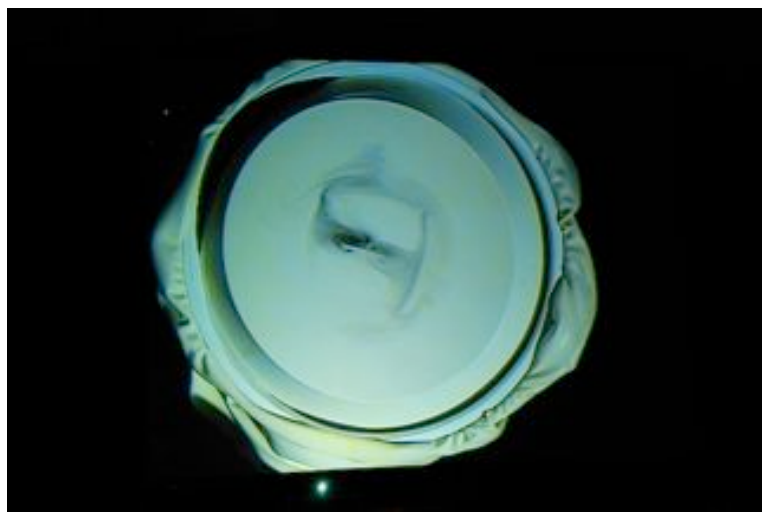
Nick Laessing
Voice Figures (*Forme Vocali*), 2008
HD trasferiti su DVD
Edizione 5 + 1AP
Durata: 5.17 min.

La video di Nick Laessing, *Voice Figures (Forme Vocali)*, registra le variazioni che intervengono durante la trasmissione delle vibrazioni prodotte da una voce umana durante il canto sulla superficie in lattice di un eidofono. Tali variazioni sono tradotte in inchiostro e pigmenti in polvere.

Voice Figure (Figure Vocali) è un'opera nata dalle ricerche di Laessing su un'invenzione di un'insegnante di canto inglese, Margaret Watts Hughes, che risale agli anni 1880. Margaret Hughes inventò una macchina, che chiamò eidofono, composta da un tubo, nel quale ella cantava, in grado di causare delle risonanze che andavano a raggiungere una membrana di gomma tesa all'altra estremità del tubo. La Hughes creava delle immagini sulla superficie in gomma facendo vibrare con la propria voce dell'acquarello e della polvere finissima che si trasformavano in forme floreali: margherite, viole del pensiero, girasoli. In seguito il suo repertorio formale si ampliò ed incluse immagini di tipo simbolico-religioso come paesaggi con serpenti. Margaret Hughes non ebbe molto successo e attirò piuttosto la curiosità di alcune eminenti istituzioni scientifiche dell'epoca, desiderose di comprendere la relazione esistente tra la voce, il suono e l'evocazione di tali manifestazioni della natura. Tuttavia, se da una parte il lavoro di Margaret Hughes appariva interessante, dall'altra esso era di natura assai personale e fu ritenuto impossibile da valutare da un punto vista scientifico. L'informazione di cui oggi disponiamo riguardo all'eidofono di Margaret Hughes è estremamente scarsa.

Nick Laessing ha dedicato diversi anni alla progettazione e costruzione del suo proprio eidofono in collaborazione con la cantante classica Esmeralda Conde Ruiz, in quanto cimelio di una rappresentazione passata, di un tempo passato, di una ossessione passata. *«Sto ricostruendo le ossessioni soggiacenti a queste scoperte in me stesso, in quanto lavoro attraverso il pensiero originale dell'inventore. Immagino che si possa dire che ciò è causato da una certa nostalgia per un'epoca in cui l'innovazione scientifica era ancora accessibile al profano e le possibilità utopistiche delle scoperte scientifiche apparivano tangibili»* -Nick Laessing

L'opera di Laessing ripercorre gli sforzi e le aspirazioni romantiche di scienziati e ricercatori amatoriali nel tentativo di comprendere l'origine dei concetti e il paradosso inerente all'incontro tra la conoscenza intuitiva o la rivelazione e il razionalismo scientifico.



Nick Laessing

Elective Affinities (Affinità Elettive), 2009

Alluminio, plexiglass, diapason, laser a diodo, parti elettroniche
120 x 50 x 50 cm

L'apparecchio *Elective Affinities* (*Affinità Elettive*) di Nick Laessing riproduce l'impianto Lissajous. Quest'ultimo è un progetto creato dal matematico francese Jules Antoine Lissajous (1822-1880), una realizzazione scientifica oggi sorpassata e quasi dimenticata.

Un raggio laser viene proiettato contro uno specchio attaccato ad un diapason vibrante, quindi riflesso da un secondo specchio unito ad un secondo diapason perpendicolare. I diapason sono impiegati allo scopo di far risuonare ad un tono ben determinato, una nota musicale estremamente pura. Quando i due diapason si trovano a delle tonalità che insieme formano un'armonia musicale, allora il raggio di luce che li attraversa si trasforma in forme circolari che si proiettano sulle pareti e le strutture circostanti. Queste forme circolari, riflettendo le aspirazioni utopistiche di molti scienziati amatoriali e matematici della fine del 19esimo secolo, illustrano nello spazio le misteriose e straordinarie proprietà dell'armonia musicale.

Laessing ha anche creato una versione per esterno di questo congegno che presenta un diapason di 4 metri di altezza e le cui dimensioni consentono alle vibrazioni dell'atmosfera circostante di avere un ruolo nella creazione dei «disegni nello spazio» che ne derivano.

